



Biblioteca estense universitaria

Largo S. Agostino 337

I-41121 Modena MO

Tel ++39 + 59 222248

Fax ++39 +59 230195

b-este@beniculturali.it

<http://bibliotecaestense.beniculturali.it>

alfa.d.2.14.3

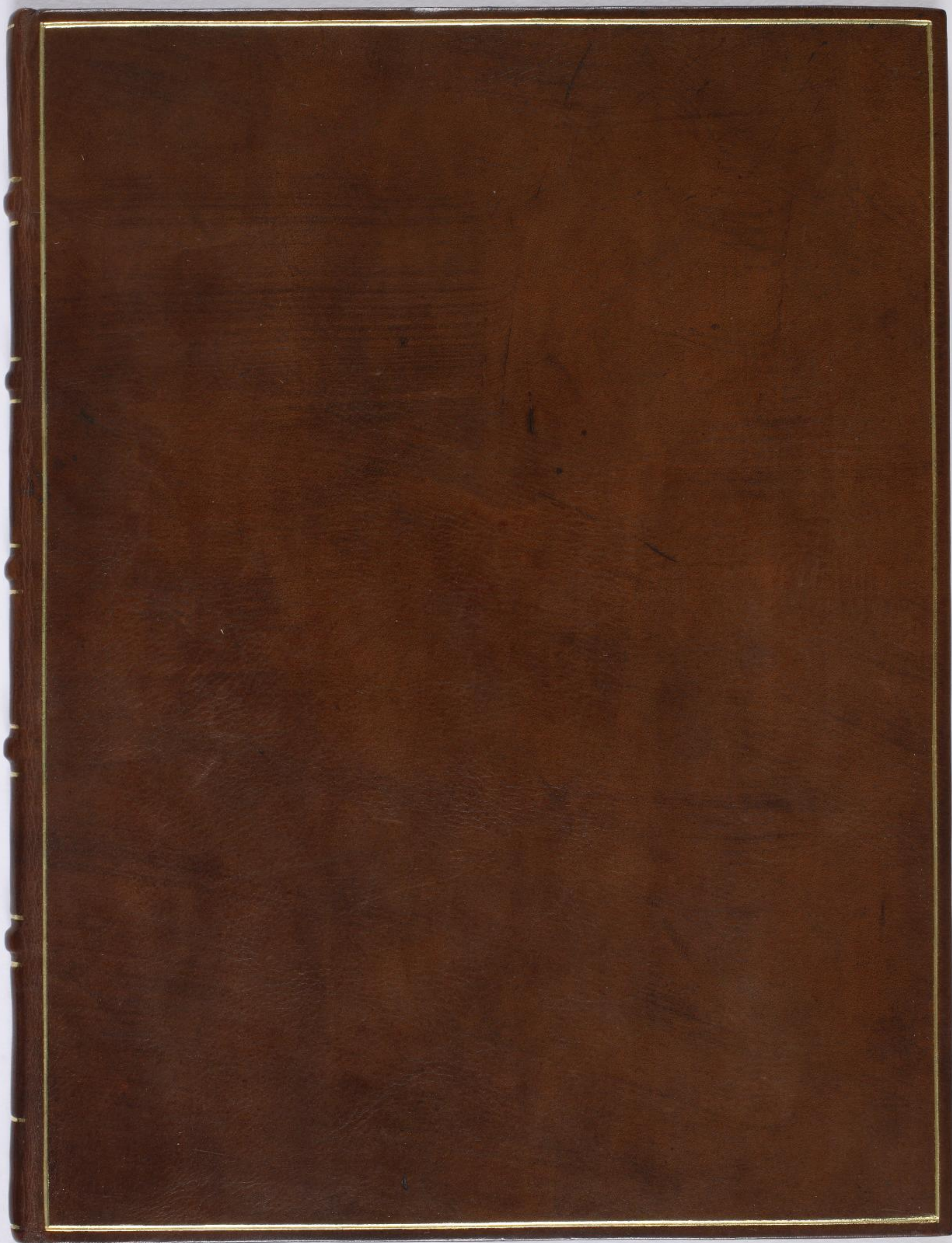
SOMMARIVA, GIORGIO

Breve apostolico di Alessandro 6. che illustra
Agostino Barbarigo (Sonetti)

Christophorus de Bottis, Venezia post 1495

ISTC: is00625500

Img: V. Negro, 2008



BIBLIOTECA ESTENSE
MODENA

Cod. _____

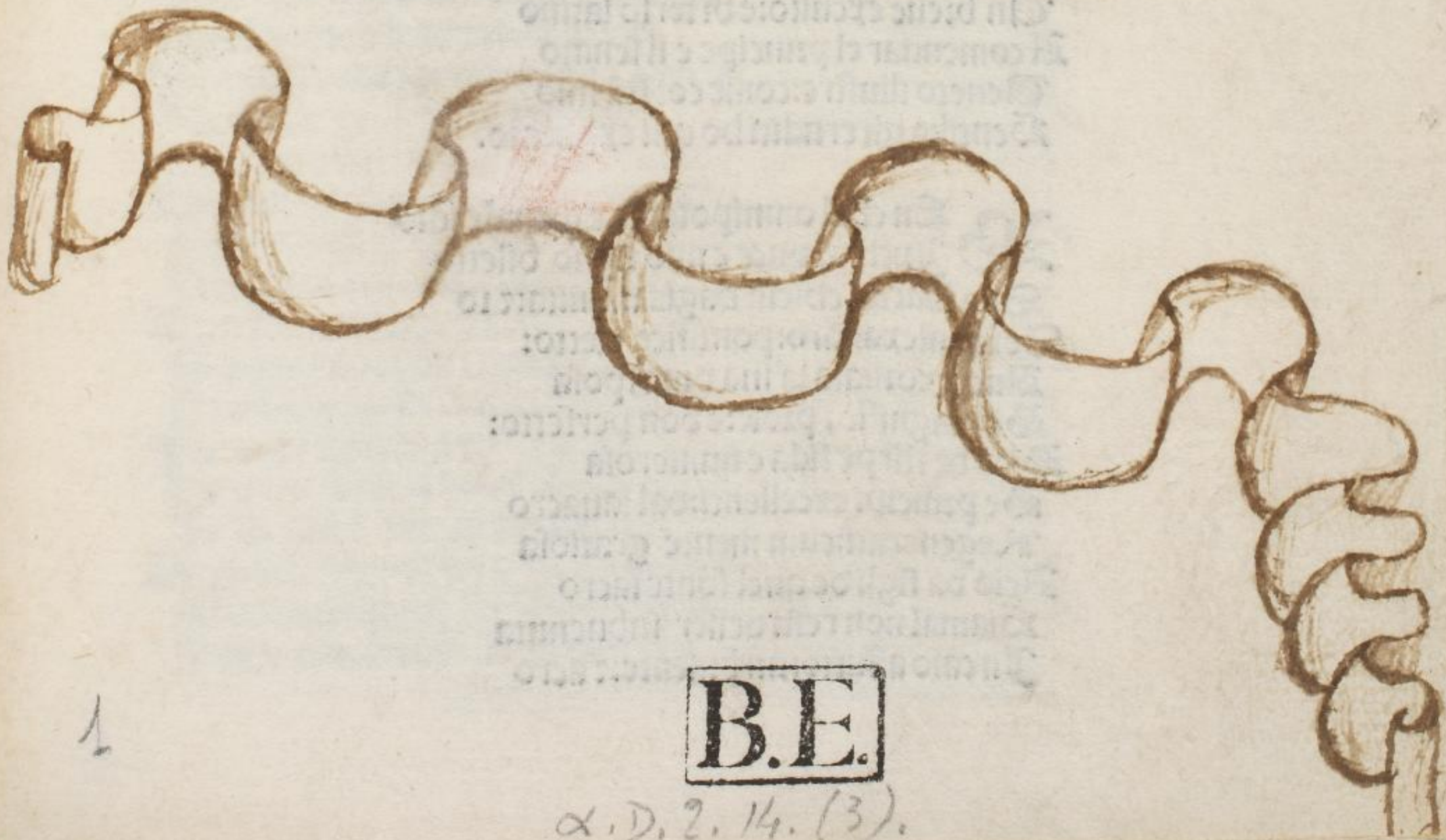
Ms. XVII A. 16 (3).

VECCHIE
SEGNATURE

SEGNAT.
ATTUALE

α. D. 2. 14 (3).

Questo e il breue apostolicho eminente
Che illustra el duce Agustin barbadicho
Veneto excelso: e senato potente
De italia e sancta chiesa scuto anticho.



B.E.

α. D. 2. 14. (3).

Apostolica comendatio Seu Pontificalis exhorta-
tio: Ad Serenissimum Principem. S. Augustinum
Barbadicum Venetorum Ducem Inclytum: a Georgio
summarippa Veronensi patricio: Ac spectate fidei viro: in
vernaculum sermonem versa: Et Clarissimo Senatori Ve-
neto Sebastiano Vaduario equiti Aurato excellentissimo di-
cata: feliciter Incipit.

El Sodalicio excelso e venerando
De cardinali: col summo pastore
Sexto Alexandro: papa memorando
Sentira l'alma fede: e il gran feruore
Del glorioso sito de adriano:
Contra el tumulto e gallico furore
E il gran conflitto che sul parmesano
Gli ha dato: al tharro fiume torrentuale
Cum la sua strenua e valorosa mano
Per liberar la italia dogni male:
E ritornarla nel pristino stato
Viver frugal: pacifico: e morale
E il resto del couento propulsato:
E priuo el roy del immenso botino
Che al regno citra' el farro hauea predato
Mosso dal alto e bon voler diuino
Nel sacro concistoro han bedicato
Un breue exculto: e di terso latino
A comendar el principe e il senato
Veneto illustre: come col stil mio
Ventila: gli eruditi ho qui explicato.

En chel omnipotente e grande idio
Inclyto duce e mio figlio diletto
Sua sancta chiesa bagia munita: 7 io
Sexto alexandro: pontifice eletto:
Anci exornata la sua diua sposa
De magnifica prole: e don perfetto:
Dico de stirpe fida e numerosa
De principi eccellenti: dal lauacro
Regenerati: cum mente gratiosa
Acio da figli de quel fonte sacro
Biamai non resti desser subuenuta
In caso afflitto: turbulente: 7 acro

E non di meno' essendo costituita
In varie angustie: e gran tribulatione:
Eum summa fede a te sempre e venuta
Eum familiarita: cum dilectione
E materna pietà: comunicando
Ogni suo incendio: ogni vulneratione:
E cussi al generoso e tuo honorando
Inclito e diuo Veneto senato
Fra gli altri principati celebrando.
Ne fu suo desiderio mai frustrato:
Chel tuo remedio e salutar fomento
Non recreasse el chatolycho stato.
Si che nui sublimati al regimento
Del summo apostolato: siam conuersi
A deffensarlo: dal machinamento
De prau: iniqui: exacerandi: e peruersi
E tutto el patrimonio de san piero
Nel religioso tuo presidio inseri.
E non aberrà la opinion dal vero:
Perche a bisogni sempre hai da fauore
Al chatolycho rito: almo e sincero
Conturbato ha la pace e il dolce amore
De italia tutta: e la sua amenitate
El gallico tumulto pien di errore
Penetrando e irrumpendo in le citate
Di sancta chiesa lo exercito immane:
Ciascun dal roy posto in calamita te
Per occupar le parte siciliane
Del regno citra farro: per violenza
Adulterando le dition romane
Per modo che la nostra prouidenza
Vedendo per l'officio pastorale
Iniunto anui da la diuina essenza
Chel roy predito dal oprar mortale
Non mouea la paterna amonitione:
Ne nostra auctorita pontificale
Tutti ideuoti figli in dilectione
Senza dimora furono chiamati:
E pria la excelsa tua dominatione
Per esser subuennuti z aiutati
Da le tue forze: a voler liberare
Italia tutta: e regni de prefati
Da gente strane: e lor tyrannezares
Da il tuo senato sol figlio dilecto
Intese el dolozoso mio chiamare

Ne mal dissimulo el voler perfetto
 Cum sorde orecchie: anzi nostri ornamenti
 Tutti adimpisti in verbo: e in effetto.
 E subito sentesti gli andamenti
 Nostri: de hauer relitto l'alma Roma
 Fugendo galli: e lor destrugimenti:
 L'assiam de laltre straglie lo idionia:
 Ma la citate nostra Toscanella
 Subito vdisti exposita in graue soma
 De preda: e de ocision come rubella
 Miene: e di stato libero e tranquillo
 Quasi vituperosa fatta ancella.
 Del bon sam Marcho linclito vexillo
 Spiegasti: cum lantiqua deuotione
 Per defensar la patria de camillo.
 Prima la fede: e sancta religione:
 Insurgendo cum forze e tua potenza
 Per trar la italia de tal contagione.
 Quiui adunando la tua presidenza
 Un exercito a piedi: e a cavallo:
 Cum vna classe di summa excellenza.
 Per liberarne dal raspar del gallo
 La madre prima che ti ha generato
 Nobel christiano: Duce e non vassallo:
 A protelar el pacifico stato
 De Ausonia: e generosi tuo compagni
 Sempre licito e iusto hai reputato:
 Cum granperigli e exerciti magni.
 Per mar per terra: a fatica ne spesa
 Hai perdonando: a debellar griffagne
 Come fatto hai ne la presente impresa:
 Quantunque la vittoria sanguinosa
 Sia stata: ma eccellente la difesa
 Cum virtu sempiterna e gloriosa.
 Del veneto domino: e de sua gente
 Contra la peste gallica rabiosa.
 La puglia poi cum tua armata potente
 Erepta de le man de occupatozi:
 E de inuasori del latio eminente.
 Faresti anchor effetti assai mazozi
 Per riformar la sede sacrosanta
 E stabilir sua libertate e honori.
 E per pacar la italia tutta quanta
 Constantemente: e senza tarditate
 Cum fede indubitata: e mai non franta.

Queste son o
 Figliol dile
 De la tua de
 E cussi come
 Senza mi
 Superan g
 Lusi sun deg
 De immens
 Per suo va
 E benche ha
 Col figlio n
 Orator pro
 E iniunto a l
 E refferisc
 Come per l
 E cussi existi
 Relator ve
 Perche eg
 E solito nel
 Ma se cum
 Non gli bo
 Perche sun
 Gloria sup
 Dal tuo do
 Le gratie co
 Per nome
 Per tanti
 Ale cul mai
 Ne il bon v
 Se mai ne
 Ma perche
 De lopre b
 Dal gran r
 La tua nob
 Cum tutto
 Anci in chr
 E be brizza
 Ogni pore
 A propulsa
 Le gallice r
 El pacifico
 Si che in
 In soa quier
 Col tuo ex
 Estrattag

Queste son opre excelle in ogni etate
Figliol diletto: e magni documenti
De la tua deuotion e sanctitate.
E cussi come questi monumenti
Senza misura per la sua excellenza
Superan gli altri mondani instrumenti
Cussi sun degni per magnificenza
De immensa laude: e summa eternitate
Per suo valore: e per sua prouidenza.
E benche habiam tal cose molte fiate
Col figlio nostro Hieronymo zorzi
Orator probatissimo enarrate:
E iniunto a lui che tutte te le porzi
E refferisca gratie condecenete:
Come per le sue letre so te acorzi.
E cussi existimian sia sia obediente
Relator vero al diuo tuo senato:
Perche egli e dotto: intiero: e sapiente.
E solito nel resto esser fidato
Ma se cum nostro breue fama eterna
Non gli bonian: per nulla sia stimato.
Perche sum da exaltar cum sempiterna
Gloria suprema: essendo celebrate
Dal tuo domino: contra gente externa.
Le gratie confirmando a te relate
Per nome nostro: come siam tenuti
Per tanti meriti: e subvention prestate.
Alle cui mai staran li sensi muti:
Ma il bon voler vsara rstandanza
Se mai ne accadera render gli aiuti:
Ma perche sola la perseueranza
De lopre bone: e quella e coronata
Dal gran rettor dela superna stanza:
La tua nobilita sera exortata
Cum tutto el core: e amoroso affetto:
Anci in christo signor nostro obsecrata:
Che drizzar vogli ogni tuo degno effetto
Ogni potenza: e ogni tuo conato
A propulsar fuor del latin destretto
Le gallice reliquie: che han turbato
El pacifico viuer de italiani:
Si che in sua amenita sia ritornato:
In soa quiete: e honor non mezan:
Col tuo exercito egregio militare
Estrattagemmi de tuo capitani.

Come cum tutti i sensi besciare
 Die ciaschun vero christian cittadino:
 E come nui speriam tu debbi fare
 E ben che per lo instinto tuo diuino
 Se rendiam certi: che spontaneamente
 Eli debbi exterminar dogni confino
 Pur non di meno vn opza si eccellente
 E gloriosa non habian vogliuto
 De nostra exortation la sia indigente.
 Il perche baurai da lalto dio in tributo
 Un celeste triumpho in ogni mano:
 Tal che de immortal fama sempre imbuta
 Ne fia linclito imperio venetiano:

Finis.

Data Rome. Anno salutis. 1498. 21. Augusti. Venetis.
 autem. 15: septembris.

Georgius Summarippa. Ad prelibatum clarissimum Sena-
 torem Venetum. Sebastianum Baduarium Equitem ex-
 cellentissimum integerrimum atq3 doctissimum.

A Melepho Re de mysia so ferito
 Dal grande achylle: e da lui medicato:
 Quando si dice che riuulnerato
 Nel valor prisco el hebbe riuertito.
 Lussi spero meschino esser guarito
 De molte piaghe hauute in ogni lato:
 Per tenir le rason del tuo senato
 Veneto diuo: A cui sempre ho seruito:
 Lantiqua priorita de humanitate
 Per quanto io sento in tutto era repleta:
 Ma questa nostra eta dogni pietate.
 Per ho pur seruo cum la fronte lieta:
 Sperando che da te sian risanate
 Tal punte: per sua gratia cum bieta:
 Ne giamai fia completa
 Ma voglia: quel seruir e rehonozare
 Equite illustre in ogni terra e mare.

Finis.

Georgius
 e viro inte
 rilimi Be

El ga
 Sues
 Da la men
 Vedendo
 Uedi che fa
 In tanta r
 Sun riuoc
 Ne le cultu
 Non solam
 Risueglia
 Ma la am
 Si che molt
 A bessenfa
 Acio che g

Venetia ex
 Sola bessen

Georgius
 tino Lopp
 li Saluren

A Bu
 J. Contr
 La guerra
 Memica in
 Chi cerca
 E di sathar
 E senza dub
 In grande
 Chi guerra
 Chi charit
 Ne dio: ne
 Ben exacra
 Che guerr
 Querita e
 Ebe insidie
 Sara suo f

Georgius Summarippa suo Magnifico patricio Veneto
z viro integerrimo: ac eruditissimo Dominico venerio Cla-
rissimi Bernardi Filio Amicorum optimo. Salutem.

S El gallo antiquo in gallilea cantando
Sueglia la fede: che era gia smarita
Da la mente di cepha: sbalorita
Vedendo el suo raby gir malmenando
Vedi che fatto si ha li galli quando
In tanta turba horrenda z inaudita
Sun riueduti cum la cresta ardita
Ne le culture nostre andar becchando:
Non solamente el successor la fede
Risuegliato ha: cum la charita morta:
Ma la amicitia: e la beniuolenza.
Si che molti vnito ha per indigenza
A deffensar del bel giardin la porta:
Acio che galli non gli fermi el piede.
Ma pur come ognun vede
Venetia excelsa cum sue forze extreme
Sola deffende italia e il gentil seme.
Finis.

Georgius Summarippa. Magnifico z excelleri viro. San-
tino Loppo patricio veneto insigni z Amico Incomparabi-
li Salutem plurimam dicit.

I A Guerra e destruction dogni signore
Contraria de la sancta e bona pace:
La guerra e dogni mal fonte verace:
Nemica in tutto dogni gentil core.
Chi cerca guerra in fine ha pocho honore:
E di sathan fratello anchor si face:
E senza dubio a chi la guerra piace
In grande angustia viue: e in pena more.
Chi guerra bramima non ha charitate:
Chi charitate fugie: non ha in lui
Ne dio: ne sancti: ne alcuna bontate
Ben exacrando z infido e colui
Che guerrizando per iniquitate
Querita el mal per compiacer altrui.
Sapiate che costui
Che insidie e guerre indur non cessa mai
Sara suo fine in miserandi guai.

Georgius Summarippa Ad prestantissimum Virum Sa-
maque virtute preditum Marcum Aigrum Venetum ci-
uem optimum: Brixie comorantem Amicum precipuum.

L E sanze e le busie Tanto a te spiace
Quanto a me Noia dano le frapate
Balcuni: che cum lor strane pen sare
Voglion tutto saper di guerra e pace
Tacia il vulgo ignorante: e le loquace
Farule lingue: perche le fatate
Disposition del ciel sum ordinate
A tempo: e nuto de trinata face
Questo e quel che fatto ha sul parmefano
Mouantacinque mille e quatrocento
Lo exercito eccellente Venetiano
Fugar cum arme e sangue il gran conuento
Baltico: e al suo Roy trar fuor di mano
Le spoglie tolte a Napolie Tarento
El gallo il suo concento
Non compira: ne fornira la gesta:
Che bel perdera isperon: la voce: e chresta.
Sara italia piu festa
Del mal picino: e sua sturbata impresa:
Che non fe bil bon magno santa chiesta:
Finis.

Georgii Summarippa Veronensis patricii Ac spectate fidei
viri: deprecatio ad Crucem sanctam.

Roce Triumphante: e Inelyto stindardo
In cui fo fitto el corpo vittorioso
De quel signor benigno e gratioso
Per trarne de le man del fiero pardo
Suplice in terra cum deuoto sguardo
Vengho dauanti al tuo aspetto gloriofo
A domandar perdon bogni noioso
Fallo comesso: e del mio benfar tardo.
Orando anchor che prieghi el Redemtore
Che ne gli extremi giorni bagia pietate
Di me infelice e miser peccatore
Non perchel meriti: ma per quel dolore
Che in te pati la summa sua bontate
Laqual sempre a bon fin tarda il fauore
Finis

Dixit lacrimis os Riganibus.

Ms. XVII. A. 16.
B.E. A.D. 2. M. (3). cc. 4

ms. XVII. A. 16.
α. D. 2. 14. (1-3)

BIBLIOTECA ESTENSE MODENA	
Cod. _____	
VECCHIE SEGNATURE	<i>Ms. XVII. A. 16(3).</i>

SEGNAT. ATTUALE	<i>α. D. 2. 14(3).</i>

